

6 aprile 2024 19:30

821 reti criminali in Europa. 50% per droga. Europol

di [Redazione](#)



L'agenzia di cooperazione di polizia dell'Unione europea, Europol, ha fornito venerdì 5 aprile, in un nuovo rapporto, una prima mappa dettagliata delle reti criminali più pericolose che operano in Europa, che dovrebbe consentire alle autorità di rintracciarle e smantellarle meglio. La presentazione è avvenuta all'Aja con il direttore generale dell'Europol, Catherine de Bolle, i ministri belgi dell'Interno e della Giustizia, Annelies Verlinden e Paul Van Tigchelt, nonché i commissari europei agli Affari interni e alla Giustizia, Ylva Johansson e Didier Reynders. In questa prima operazione di questo tipo, Europol ha messo sul suo radar ben 821 reti che riuniscono più di 25.000 membri, la metà dei quali sono attivi nel traffico di droga, poi nel traffico di migranti, nelle sigarette, nei reati contro il patrimonio e anche nel ricorso alla corruzione.

Tutti gli Stati membri dell'UE e 17 Paesi partner di Europol hanno fornito dati per identificare queste reti criminali. Il rapporto indica in particolare che l'86% dei gruppi criminali più minacciosi d'Europa utilizza strutture commerciali legali tra edilizia e immobiliare, ospitalità e logistica, i settori "più vulnerabili alle infiltrazioni", secondo il capo di Europol.

Le cosche quindi favoriscono gli immobili come mezzo di riciclaggio ricorrendo ad avvocati o esperti finanziari. Anche le discoteche possono diventare un rifugio per il traffico di droga. Le reti possono attaccare i piccoli commercianti, in particolare i "negozi notturni", attraverso il racket e l'estorsione, ha spiegato il ministro belga.

Anche il settore logistico, in particolare nei principali porti europei, è un bersaglio della corruzione per consentire il passaggio delle spedizioni di droga. Inoltre, il rapporto rivela che buona parte di queste pericolose bande (34%) sono attive da almeno 10 anni.

"Durante questi periodi prolungati, sono in grado di mantenere la loro influenza e il loro potere, anche se leader e membri sono detenuti. Sono spesso a conoscenza delle iniziative delle forze dell'ordine e implementano attivamente le contromisure, possibilmente aidate da pratiche di corruzione per ottenere informazioni o infiltrarsi nella polizia o nel sistema giudiziario".

Secondo Europol, oltre il 70% delle reti pratica la corruzione per agevolare le proprie attività criminali o ostacolare le forze dell'ordine o i procedimenti giudiziari.

Inoltre, le reti si concentrano, nella maggior parte dei casi, sulla stessa area geografica, poco incline alla dispersione geografica, in questo caso più spesso su Belgio, Germania, Italia, Paesi Bassi e Spagna.

La loro composizione è molto internazionale, con 112 nazionalità rappresentate.

I capi di queste reti si trovano, nella maggior parte dei casi, al di fuori dell'UE e in parte negli Emirati Arabi Uniti, dove Dubai è "diventata un centro di coordinamento remoto".

Le reti tendono anche a specializzarsi in un'attività criminale primaria, e le reti veramente policriminali rappresentano l'eccezione piuttosto che la norma.

Inoltre, il 68% delle reti fa ricorso alla violenza e all'intimidazione come modus operandi.

I cinque funzionari hanno espresso preoccupazione per le azioni che diventano sempre più visibili e minacciano la sicurezza dei cittadini, in particolare attraverso sparatorie mortali.

“L’impatto di questi risultati avrà implicazioni significative per i sistemi giudiziari dell’UE e per lo stato di diritto. I giudici e i pubblici ministeri possono combattere la criminalità organizzata solo se sono al sicuro da intimidazioni, minacce o tentativi di influenzare la loro integrità professionale. Dobbiamo garantire che ciò avvenga”, ha commentato il commissario Didier Reynders. “La cooperazione tra esperti è vitale. “Ecco perché la Commissione sosterrà le proposte per una nuova rete giudiziaria europea, che verrebbe collocata all’interno di Eurojust e che si concentrerebbe sulla criminalità organizzata, compresi obiettivi di alto valore.”

(Agence Europe del 06/04/2024)

CHI PAGA ADUC

l’associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)